Anno VI. TORINO, Lunedì 26 AGOSTO 1872 Num. 237.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 34 — 26 — 15 —
Germania . . . . . » 30 — 20 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li altrucisi.*
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 AGOSTO 1872.

ITALIA

L'arbitrato negli scioperi.

La questione degli scioperi industriali tiene sollecita da qualche tempo l'attenzione pubblica in Europa. In Inghilterra, nel Belgio, nella Francia gli scioperi hanno prodotto dei gravi disastri economici, specialmente perchè in molti casi quella questione si associava alla politica. È infatti così ovvio che oziando, violentando altrui, non si può procacciare beneficio per alcuno, che gli scioperi non avrebbero potuto rinnovarsi così frequentemente se non fossero stati alimentati dalle fazioni. E ciò ci spiega altresì il motivo per cui in Italia, ove quelle passioni non esistono che in pochi nebulosi pubblicisti, i quali non trovano guari eco nella nostra popolazione, che, se dice molte sciocchezze, ne commette molto più raramente — gli scioperi appena nati cessarono, perchè essi si fondavano soltanto sopra un falso concetto dell'interesse dei lavoranti.

Ad ogni modo si sono cercati de' mezzi pacifici di prevenire quei malanni. Fra questi il dottore Eberty di Berlino ha immaginato la creazione di un tribunale di arbitri, i quali avessero a conoscere dei piati insorti tra gli operai e gl' intraprenditori dell'industria. Possiamo applaudire al sentimento filantropico che mosse il pubblicista tedesco, ripromettersi in qualche raro caso alcun risultamento benefico dall'interposizione di pacieri, i quali facciano di ridurre a migliore condizione i traviati, indurli a scambievoli concessioni, ma c'illuderemmo grandemente se pensassimo essere quello il mezzo di riparare al male. E infatti non è riuscito all'Eberty di prevenire col suo arbitraggio lo sciopero dei muratori nella capitale della Prussia. Alcuni fogli italiani hanno tuttavia fatto argomento dei loro studi quella proposta. La *Riforma* riprodusse le idee dell'Eberty e la *Perseveranza* pubblicò articoli del prof. Vidari su ciò che si usa in Inghilterra e nell'Austria in consimili emergenze.

Un nostro operaio, Mundella, divenuto poscia ricchissimo industriale, presidente della Camera di commercio a Nottingham e membro della Camera dei Comuni, per ovviare ai danni degli scioperi senza chiudere le officine, organizzò dodici anni sono un tribunale di pace a Nottingham, composto di nove fabbricanti e di nove operai, che, esaminate le cause della controversia, ne propone la composizione. Se non gli vien fatto, i contendenti sono rinviati nanti un tribunale di arbitrato. A parità di voti s'invita a giudicare una persona estranea al tribunale.

Qualche cosa di simile fece il Kettle, giudice nella contea di Worchester, e quei tribunali si estesero poscia a molti distretti e sono ora riconosciuti da quattrocento mila operai. Nei loro lodi l'autorità non prende parte alcuna, limitandosi a far rispettare la libertà di tutti.

Ma per quanta lode meriti quell'istituzione e pur riconoscendo il bene che ha fatto, non impedì tuttavia che gli scioperi non prendessero di quando in quando grandi proporzioni.

Se infatti lo sciopero deriva da cause politiche è vano lo sperare che i consigli, l'amichevole intervento di alcuni pacieri lo possa cessare. Che avrebbe infatti giovato la creazione di un tribunale di arbitri nel distretto del Creuzot? Forsechè gli Assy, i comunisti, si crederebbero soddisfatti anche nel caso che pel lodo di quei signori vedessero accresciute le loro mercedi di 15 o 20 0[0? Lo sciopero non è per essi che un mezzo, un modo di raccogliere dei soldati per la loro causa, di organizzarsi contro l'ordine esistente di cose. Dobbiamo dunque già a prima giunta riconoscere l'assoluta inutilità degli arbitri, quando i contendenti non litigano per una piccola o grande differenza di patti, ma per l'ordinamento medesimo della società sotto l'impero della quale si strinsero quelle condizioni.

Rimane a vedere se qualche vantaggio potrebbero recare fra noi gli arbitri, quando la subitanea cessazione del lavoro non avesse per causa che mere differenze tra gl'intraprenditori e i lavoranti.

S'ingannerebbe certamente a gran partito chi credesse una panacea quel tribunale. Non avrebbe nessuna facoltà nè esso, nè un tribunale che desse sentenze obbligatorie, nè qualunque legge parlamentare, nè la volontà di un monarca assoluto di alterare le leggi della natura. Come non potrebbero far sì che sul mercato si recasse una quantità maggiore di grano o di vino di quella che si fosse prodotta, così non potrebbero impedire che il prezzo di quelle derrate fosse maggiore in anni di carestia che non in anni di abbondanza, nè impedire che quando scarseggia l'opera in un genere d'industria non si dovessero pagare più caramente gli operai, e meno caramente invece quando abbondasse l'offerta del lavoro e scarseggiassero le richieste.

Ma i fatti economici sono complessi, le cause delle perturbazioni sociali molteplici, e non è sempre agevole lo scevrare le une dalle altre. Come nelle macchine, il risultamento pratico non corrisponde appuntino a quello che dà la teoria della meccanica, quantunque matematicamente esatti siano stati i calcoli, perchè vuolsi tener conto e degli attriti e della resistenza dell'aria, così quantunque le leggi economiche siano fondate sopra principii immutabili, le quali si possono ritenere come assiomi, è vero altresì che nella pratica non producono sempre gli stessi effetti, perchè questi possono essere alterati da cause morali, talvolta dalla volontà individuale, dal capriccio, dai pregiudizii, dalla passione.

Allegheremo un esempio. È un assioma economico che ciascuno cerca di trarre il miglior partito che può delle sue proprietà, del suo ingegno, del suo lavoro. Si può quindi supporre che novantanove volte su cento chi vuole vendere i suoi prodotti cerchi i mercati ove gli può spacciare con maggior profitto e non potendo ricavare tutto ciò che sperava da essi e vedendo falliti parecchi tentativi di riuscire nel proprio intento consenta di venderli al prezzo che può, non si privi dell'interesse d'un capitale che possiede, non corra il rischio di vederselo anzi consumare per non averlo alienato a tempo. Questa è la regola generale che raramente falla. Il contrario tuttavia succede qualche volta. Vediamo per soverchia ingordigia ed ostinazione taluno andar incontro ad una certa perdita, vediamo dei proprietari tenere anni interi vuote le loro case per essersi incapati di ricavare pigioni più alte che non quelle che possano ricavare, e dei campi presso la città coperti da erbacce che rendono pochissimo, quando il proprietario potrebbe venderli salato a chi alzerebbe sopra essi dalle case.

Nella stessa guisa può anche accadere che qualche intraprenditore d'industria, anche nel caso che potrebbe aumentare la quantità de' suoi affari con profitto, alzando alquanto la mercede dei lavoranti, s'incocci a mantenere le mercedi alla stessa stregua di prima. Può anche accadere che per mera ostinazione o pregiudizio sorgano da una parte o dall'altra delle differenze intorno ai patti che regolano le relazioni tra chi presta l'opera sua e chi la rimunera. L'interesse reciproco consiglia la composizione delle differenze, ed essa si oppone un falso puntiglio di amor proprio. Ed in questi casi utilissimo potrebbe tornare l'ufficio di conciliatori, di uomini godenti la fiducia comune, che s'ingegnassero di persuadere la verità agli uni ed agli altri.

Non si darebbe facilmente ascolto alle voci dei sobbillatori, alle vacue ciance di coloro che blateranno contro l'esoso capitale, alle insinuazioni di chi predica tutto il profitto del lavoro ingoiarsi gli oziosi intraprenditori, quando uomini dabbene si travagliassero di dimostrare ai poveri illusi come stanno realmente le cose, se provassero ad essi che quel capitale contro cui si declama non è esso stesso che un prodotto del lavoro, il quale si è risparmiato affinchè servisse alla riproduzione, che capitalista è il proprietario di un ettaro solo di terra, il quale non converti tutto il suo grano in farina, ma ne serbò parte per la semente. Mille volte sarebbe assai facile il provare a chi chiede in un dato caso un aumento di 25 o 30 0[0, che basterebbe questo aumento per far sì che il padrone non ricavasse più alcun profitto dalla sua impresa, che non potrebbe più sostenere la concorrenza coll'estero e sarebbe quindi costretto a chiudere il suo opificio. Quest'opera conciliatrice tornerebbe assai più proficua che non le declamazioni dei falsi tribuni da una parte e le minacce degli agenti dell'autorità dall'altra, i quali debbono, è vero, far osservare la legge, ma non recano la persuasione negli animi e talvolta non fanno che inasprirgli.

Dunque se vogliansi istituire di questi tribunali conciliativi, ne saremo lietissimi. Se non faranno tutto il bene che alcuni se ne ripromettono, del male non ne faranno certo e insomma sarà tanto di guadagnato. Il male avverrebbe solo nel caso che s'ingenerasse una falsa opinione sull'ufficio che loro spetta naturalmente, se si credesse potere le loro decisioni tener luogo delle invariabili leggi economiche e sociali.

Moncalieri, 18. — Pubblichiamo volentieri la seguente lettera di *ringraziamento*:

Il suo periodico annunziava nello scorso giugno la disgrazia, che nella stazione di Moncalieri toccò all'ottimo mio marito Giovanni Camandona, capo da 12 anni nell'ufficio delle merci, e per la quale dopo 30 ore di crudeli spasimi dovette soccombere, lasciando un'adorata sposa con 7 figli.

Si compiaccia di far altresì nota la generosità colla quale la Direzione del Consiglio superiore ha voluto premiare l'onestà ed il diligente servizio di mio marito, e insieme consolare una vedova desolata cara di famiglia. Perchè oltre alle assidue cure, che subito furono ordinate ed eseguite, benchè inutilmente, per la sua conservazione, il Consiglio ha assegnata a me una onorifica pensione, a cui fu aggiunto un sussidio, destinato per la educazione de' miei figli.

Onde piena di gratitudine, sento il bisogno di far conoscere come la Direzione delle nostre ferrovie sa apprezzare le fatiche de' suoi subalterni, e come generosamente li ricompensi.

Colgo poi questa opportunità per ringraziare tutti quelli, che mossi a compassione della mia sventura, si adoperarono per soccorrermi ed apportare qualche sollievo alla pienezza del mio dolore.

Nella fiducia che ella, signor Direttore, vorrà assecondare la mia domanda, le ringrazio ben di cuore.

Gradisca i rispetti della

Umilissima serva
GIUSEPPINA ved. CAMANDONA.

Chieri. — Nella solita festa annuale della Beata Vergine delle Grazie che avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 settembre, avranno luogo i seguenti spettacoli:

Nella sera di domenica 1, uno *splendido fuoco d'artifizio* dei valenti pirotecnici Baccari e Pereno. — Nella stessa sera, alle ore 9, *ballo di beneficenza con scelta musica* in ampio locale magnificamente addobbato ed illuminato dal rinomato cav. Ottino, e nelle ore del ballo *illuminazione* delle vie del Teatro e del Civico collegio-convitto e di parte del piazzale del Duomo.

Lunedì 2, ore 4 pom., *corsa di cavalli italiani*. 1° premio L. 600 con bandiera in velluto — 2° premio L. 300 con bandiera in seta — 3° premio L. 100.

Nella sera dello stesso giorno (lunedì 2) *sfarzosa illuminazione* lungo via Maestra per opera del prelodato cav. Ottino, con concerti musicali sulla piazza d'Erbe, alle ore 9.

Martedì 3, *Fiera e trattenimenti popolari*. Gran ballo pubblico popolare sulla piazza Cavour — Rompicollo, ecc.

Vercelli, 23. — Iersera un terribile uragano scatenavasi nella parte più ubertosa delle nostre grangie, e una fitta grandine in pochi minuti portò la rovina nelle tenute di Darola, Montarucco, Badia Lucedio, Tricerro, Trino e Ramezzana.

Il disastro è troppo esteso perchè se ne possano giustamente apprezzare i danni, ma i più moderati fanno ascendere le perdite da 50 a 100,000 sacchi di riso.

Terribile delusione per quei poveri agricoltori che erano quasi alla vigilia di raccogliere uno dei più promettenti fra i bei raccolti di riso!

Oggi la giornata trascorse coi commenti — più o meno esaltati — dell'infortunio avvenuto, e pochissimi affari si fecero in ogni genere. Difettando gli ordini, stamane il mercato del riso era fiacco, ma nelle ore pomeridiane si rianimò, e si è molto venduto ai piani prezzi di martedì.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 944), del 17 giugno, che fissa l'indennità di soggiorno al comandante il personale dei depositi cavalli stalloni che si reca in missione fuori della giurisdizione del deposito che dirige.

2. **Un regio decreto** (n. CCCLXIV, parte suppl.), del 12 luglio, che approva la soppressione d'un articolo dello Statuto della Banca di credito fondiario in Pisa.

3. **Un regio decreto** (n. CCCLXV, parte suppl.), del 12 luglio, che approva delle modificazioni allo Statuto della Società anonima del macello pubblico di Milano.

4. **Un regio decreto** del 28 luglio, che stabilisce la rinnovazione dei Consigli provinciali di sanità pel triennio 1872-75.

5. **Decreto** ministeriale 23 luglio, che rinnova i Consigli circondariali di sanità.

CRONACA CITTADINA

Scuola commerciale, via *della Zecca*. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

Ill.mo sig. Casimiro Favale,

Torino, addì 24 agosto 1872.

Scrivo a Lei perchè ho speranza che Ella accolga nella *Gazzetta Piemontese* questa mia lettera, e così mi venga fatto di pergere a Lei e a tutti gli altri egregi signori patroni dell'istituto pubblico grazie per la cortesia usataci nell'assistere o nel presiedere ai nostri esami, non è gran tempo compiuti.

Chi conosce la gioventù e pensa quanto sia la giusta estimazione, nella quale sono tenuti per l'ingegno e per la perizia nelle cose commerciali i signori patroni che noi sceglieamo, comprenderà di leggieri quanto maggior importanza, serietà e difficoltà siasi aggiunta ai nostri esami per la presenza di così autorevoli giudici.

Per altra parte la firma che i signori patroni appongono alla carta di promozione o all'attestato di licenza, mentre dimostra l'importanza dell'esame e convalida l'autorità dei signori professori, giova a raccomandare i giovani quando cerchino impieghi; perchè non vi ha casa di commercio che non conosca o tutti o la maggior parte dei patroni, che col loro nome attestano il felice risultamento degli esami.

Quale questo sia stato Ella vedrà dal seguente prospetto, in cui sono notati i patroni, la materia d'insegnamento per la quale ciascuno di loro si trovò a presiedere la Commissione esaminatrice, il numero dei candidati, il numero dei promossi ed il nome dell'insegnante:

Comm. Vincenzo Garelli — lettere italiane — 19 — 18 — Argan dottor Carlo.
Cav. Zaccaria Lisutaud — storia politica — 19 — 16 — Id.
Cav. Casimiro Favale — geografia commerciale — 19 — 18 — Id.
Cav. Giuseppe Silvetti — contabilità — 19 — 11 — Cav. Filippo Parmetler.
Comm. conte Vittorio Zoppi — economia politica — 7 — 7 — Ferraglio avv. coll. Gaetano.
Cav. Luigi Aiello — storia del commercio — 7 — 5 — Id.

---

(97) (Vedi n. 234)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXIV (*Seguito*).

L'usciere che sonnecchiava nell'anticamera, riconosciuto chi fosse colui che entrava a quell'ora tarda, si levò in piedi colle mostre più spiccate del rispetto.

— Il signor V.? domandò egli asciuttamente.

— È di servizio....

— Lo so.... Trovasi nella sua camera?

— Sì, signor cavaliere.

Celtois, col passo d'uomo pratico, passò innanzi all'inchino dell'usciere, ed entrò nella stanza dove pernottava l'impiegato di cui egli aveva chiesto. Sentendo alcuno entrare, senza farsi precedere da imbasciata od avvertire in modo alcuno la sua venuta, l'impiegato si drizzò di scatto sul lettuccio da sedere su cui s'era buttato, ed in un attimo raccolse sulla fronte un temporale di sdegno da scoppiare in tempesta di rimproveri addosso al mal capitato imprudente; ma appena ebbe veduto il cavaliere, che non si curò neppure di levarsi di testa il cappello, tornò di subito su quella fronte da assessore di Questura il più lieto sereno; e gettate in fretta le gambe giù del lettuccio, il signor V. fu sollecitamente in piedi a salutare con altrettanta umiltà e riverenza con quanta aveva salutato l'usciere.

— Lei, signor cavaliere! Ha qualche cosa da comandarmi?

— Sì: rispose secco Celtois: che mi raccogliate tutte le possibili informazioni — *tutte!* — intorno ad un individuo.

— Subito?

— Domattina, non più tardi delle nove, sarete a casa mia, istrutto d'ogni menoma cosa che lo riguardi.

— Sarà obbedita.... E se mi vuol far l'onore di dirmi chi sia quest'individuo....

Quell'individuo era Giacomo, il fratello di Paolina.

Il signor V. era puntualissimo a recarsi all'ora posta dal cavaliere, e dell'incarico affidatogli rendeva conto colle parole seguenti:

— Quel tal Giacomo è figliuolo di un assassino morto in carcere; è falegname, operaio mediocre, dato al vizio dell'ubbriachezza, non fu mai nè arrestato, nè inquisito, nè precettato, gode fama di onesto, è spesso scioperante, molto povero quindi: ha una sorella che è un fior di virtù e che lo mantiene colle sue fatiche quando sta senza lavoro; è carne e unghia con una sgualdrina da trivio, viziosa come tutti i peccati mortali messi insieme, la quale gli succhia fino il sangue dalle vene e ne fa quello che vuole, una certa Rosalia Ramotti, detta per soprannome *la Pacciochina*.

— Va bene. Mi basta. Cercherete di costei e farete ch'io possa parlarle.

— Subito fatto. La mando ad arrestare.

— No. Conviene pigliarla colle buone. Andrò io stesso a cercarla. Sappiate dirmi dove, quando e come le potrei parlare da sola, di notte, s'intende, e che nessuno mi possa vedere. E siccome trattasi di cosa che preme, questa sera assolutamente deve aver luogo il convegno, avete capito? Regolatevi in conseguenza... Credo inutile raccomandarvi che colei deve affatto e per sempre ignorare chi sia che le venga a parlare.

— Lasci fare da me.

— Starò al Ministero fino alle sei: venite colà voi stesso ad informarmi di tutto quello che avrete fatto.

Il signor V. s'inchinò umilissimamente ed nuci promettendo al suo superiore ed a se stesso di disimpegnarsi a perfezione della nuova incombenza affidatagli.

CAPITOLO XXV.

Un'ora dopo il cavaliere Celtois trovavasi al Ministero, seduto alla scrivania nello stanzino assegnatogli, che era a lato del gabinetto del conte Giallini. Fra loro due, coll'aiuto, quasi siamo tentati di scrivere colla complicità di parecchi impiegati, per qualche ragione o con qualche promessa acquistati al loro interesse, questi due uomini, che non avevano, come si suol dire, posizione ufficiale nel Ministero, guidavano alla coperta gli affari tutti secondo il loro volere, anche parecchie volte contro le intenzioni del ministro medesimo, ed avevano non solamente nelle cose dell'interno, ma su tutta la politica dello Stato e sulla condotta del Governo anche all'estero, una influenza occulta, non sospettata, ma importante ed efficacissima. Lo strano a notarsi era che quei medesimi rapporti ed azione ed ingannatori propositi, i quali erano fra il conte ed il ministro, passavano in eguale misura fra il Giallini ed il cavaliere Celtois. Il ministro credeva di avere nel primo di questi due un fidatissimo confidente e partecipe dei suoi disegni, uno zelante e pratico consigliatore, un sicuro ed abile stromento, ed aveva invece un intrigante che, per suoi fini reconditi, per sfogare certe sue passioni private, municipali, politiche, lo tradiva la fiducia, abusando de' conceduti poteri, ispirandogli malaugurate risoluzioni, nascondendogli tutto quello che poteva della verità; e così pure a sua volta il conte Giallini aveva nel cavaliere Celtois, in luogo di quel

Comm. Pio Rolle — diritto commerciale — 8 — 6 — Rayneri avv. Carlo Antonio.

Comm. G. B. Tasca — aritmetica — 18 — 16 — Pistono ing. Felice.

Cav. Paolo Mazzoni — calligrafia — 17 — 13 — Schiaudi prof. Leonida.

Sig. Giuseppe Carisio — lingua francese — 14 — 12 — Dogliani prof. Giustino.

Cav. Ulrico Geisser — lingua inglese — 6 — 6 — Barone Augusto De-Cristmas.

Cav. Tenni e cav. Kenter — lingua tedesca — 9 — 8 — Segalla prof. Saverio.

Candidati N° 156 — Promossi N° 136.

Sebbene da tale specchietto risulti che delle 156 prove solo 20 andarono fallite, gioverà però notare che circa la metà degli alunni presentati agli esami ripeterà qualche prova al prossimo novembre; ora se il primo fatto dimostra, a parer mio, la bontà dell'insegnamento, l'altro pone in chiaro che i signori patroni e gli insegnanti non vollero transazioni, credendo anche gli ottimi alunni dovranno ritentare la prova in quella materia su cui lungo l'anno meno insistettero.

La severità degli esami è arra di progresso negli studi.

Valgomi dell'occasione opportuna per annunziarle che col primo di settembre si apre un corso autunnale intorno a quasi tutte le dette materie; e che le iscrizioni ricevonsi alla sede dell'istituto (via della Zecca, n. 14) dalle 12 alle 5 pom.

Gli alunni, gli insegnanti rinnovano con me a Lei ed ai nostri benemeriti signori patroni le più sincere azioni di grazie, e raccomandansi, perchè colla loro presenza nuovamente onorino gli esami di complemento del prossimo novembre.

Mi creda quale, riconoscente, mi professo

Dev. Servo

Prof. Carlo Argan

Direttore della scuola commerciale.

Corso di moderna stenografia italiana per signorine e maestre, da compiersi in meno di dieci esercitazioni, diretto dalla damigella Virginia Colombetti, maestra dilettante di una sì preziosa, facile e divertevole scrittura, valevole (intanto che pochi la conoscono) per confidenziali e riservati carteggi, massime poi per le invenzate *cartoline* postali da 5 centesimi di futura introduzione nello Stato, anche per studi, affari e molte altre circostanze della vita.

La quota per l'intero corso, compresa la fornitura del ricco corredo didattico per le lezioni, viene fissata in L. 10 per allieva.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora, e le lezioni cominceranno il 2 settembre dalle ore 11 antim. alle 12 circa, nello studio del professore Colombetti (via Bottero, n. 3, p. 1°).

Avvertenze. — Lo stesso corso avrà pur luogo per impiegati e giovani dilettanti dell'arte, ma dalle ore 8 alle 9 antim., ed in altra ora a convenirsi, impartito dal suddetto professore, autore del nuovo *Album* stenografico e del relativo *Paradigma* universale del sistema, venditili presso il medesimo.

I detti corsi non sono che una replica dei tre simili già compiutisi or ora, in cui già si potè abilitare alla novella arte ben 20 distinti impiegati o studenti, sia del luogo *oralmente*, sia di fuori per *corrispondenze* scritte, e 6 colte signorine torinesi, allieve della predetta maestra dilettante.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere come uno dei nostri più distinti industriali, sig. cav. I. A. Olivetti, autore dello *Studio sull'imposta di capitazione*, abbia ricevuto in questi giorni il diploma di socio onorario dell'Ordine accademico della *Minerva* di Londra.

Economia di combustibile. — Pregati inseriamo:

Torino, 24 agosto 1872.

Signor Direttore

della *Gazzetta Piemontese*,

A rendere di pubblica ragione un risultato ottenuto, che i sottoscritti credono assai utile per l'industria, si prega la ben nota gentilezza della S. V. perchè voglia accogliere nel civalgato e tanto stimato di lei giornale la presente dichiarazione.

Il fumista sig. Ducret (*) da pochi giorni ebbe a modificare il forno e relativo camino di una caldaia a vapore nella manifattura dei sottoscritti situata al Martinetto (Torino).

L'applicazione del di lui sistema utilizza completamente il combustibile e relativo calorico, non solo, ma permette altresì di bruciare qualunque qualità di carbone.

Dopo alcuni esperimenti fatti colle varie qualità di carbone, i sottoscritti riconobbero una economia del 25 0[0 sul consumo giornaliero, costituendo in tal modo un beneficio assai rilevante nell'annata, massime che oggidì si verifica un forte aumento nei carboni in genere.

Tale risultato è il più eloquente elogio, che i sottoscritti possano fare in testimonianza della loro soddisfazione verso il signor Ducret, associandosi senza riserva alle numerose attestazioni che gli furono già impartite con documenti, rapporti ufficiali e menzioni onorevoli, rilasciatigli da magistrati francesi e svizzeri per il di lui ammirabile sistema di forno economico.

Perdoni, ill.mo signor Direttore, il disturbo ed aggradisca i dovuti ringraziamenti da chi ha l'onore di chiamarsi

Dev. serv.

F. Carail e Comp.

(*) Via Gioberti, n. 27, Torino.

Frumento da semina. — La Presidenza del Comizio Agrario Torinese, in seguito all'infelice raccolto del frumento danneggiato dalla *ruggine*, ha subito pensato alla semente per l'anno venturo. Ha diramato a tale effetto apposita circolare ai soci per la provvista collettiva del seme. Raccolte le sottoscrizioni, si passò in apposita adunanza alla scelta che cadde sopra un frumento d'Ungheria, per forza produttiva, peso, rendita in farina fra i più raccomandati e ricercati. Lo provvede il sig. *Luigi Bolla*, socio del Comizio, che pose a ponte tutto l'impegno per rendere pienamente soddisfatti i proprii concittadini che a lui si affidarono in affare di tanta importanza.

La Presidenza del Comizio ci dicono che abbia chiesto l'esonero del dazio d'importazione trattandosi di *frumento destinato alla semina*, sotto l'osservanza di tutte le desiderabili garanzie.

Sarebbe veramente il meno che il Governo possa fare a vantaggio dei bersagliati dalla *ruggine*.

Lo farà? Speriamolo.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 agosto 1872.

Baleguo Carlo, d'anni 12, di Torino — Botta cav. Giovanni, id. 64, di Torino, dottore in medicina e possidente — Delfino Teresa nata Tagiasco, id. 85, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 agosto 1872.

Maschi 18, femmine 15 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 agosto 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
736,3	+16,0	12,1	79	15° 16'	N d.	ser.
9 ant.						
739,0	+20,1	12,6	72	15° 14'	N d.	ser.
12 m.						
738,9	+23,4	6,1	43	15° 25'	N E d.	ser.
3 pom.						
739,0	+25,6	9,0	39	15° 25'	E d.	ser.
6 pom.						
737,8	+24,5	14,5	64	15° 27'	E d.	ser.
9 pom.						
736,8	+21,2	13,1	70	15° 17'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,6 massima + 25,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 26 + 17,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — **27 agosto 1872.**

Nascere del **Sole**, ore 5 36 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 7 3

Nascere della **Luna** 11 56 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 12 matt.

Tramonto, ore 3 15 sera

Giorno della Luna 24°.

ONORI FUNEBRI

al dott. cav. Giovanni Botta

Abbiamo nuovi ragguagli da aggiungere intorno alla mesta e solenne funzione di ieri mattina in onore del compianto dottore **Giovanni Botta.**

La venerata salma fu accompagnata fino al Camposanto da numeroso corteo d'amici ed operai tipografi, colle bandiere delle due Società, cui univasi pure la bandiera della Società dei litografi.

Sull'aperto avello, il signor Giacomo Micolo, addetto allo stabilimento tipografico del Botta, rendendosi interprete dell'immenso dolore di tutti i suoi colleghi, pronunziava un bello e commovente discorso, di cui, per la ristrettezza di spazio, possiamo solo riportare il seguente brano:

«..... Signori e colleghi che qui fate pia e veneranda corona, a me certo non ispetta, chè adatta penna non posseggo, il numerar le lodi che adornavano il defunto compianto mio principale, ma non posso tuttavia ristarmi dal ricordare alla memoria dei posteri, alla riconoscenza dell'arte tipografica e della classe operaia in generale, il patrocinio generoso dall'estinto, che qui mesti accompagnammo, prestatole.

» Fedele osservatore della convenuta tariffa, a questa non venne mai meno per volger di tempi; a' suoi operai inalterati mantenne gli stipendi prima e dopo la duplice mutata sede di Governo, li accrebbe anzi a Firenze e a Roma; gli ammalati guardando con occhio benigno soccorse ognor generosamente, e 'l primitivo posto riebber sempre; i vecchi finalmente od inabili al lavoro, signori e colleghi pieghiam mesti il ginocchio, non lasciò mendicar mai, ma sempre provvide e provvede di onorata e generosa pensione, cui presentemente gode un superstite venerato nostro compagno milanese, che da ben trent'anni era addetto allo Stabilimento.

» Oh se questi non son bastanti titoli da destar una lagrima di compianto, un plauso d'ammirazione, al certo non so quali esser lo possano! Questo so, o colleghi, ed a voi annunzio dall'imo del cuor addolorato, che non un principale perdemmo, ma perdemmo un padre, o padre amoroso, generoso. Innanzi tempo ei scende nella tomba, ma lasciandoci imperitura e grata memoria di sè, perenne eredità d'affetto e di compianto; sen diparte, ma lo spirito non rimane con noi inalterato...»

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 21 agosto.

Vista l'incertezza dell'avvenire, ci meraviglia che i Francesi se ne diano sì poco pensiero. Dal modo con cui si comportano si potrebbe arguire che la calma succeduta alle tempestose tornate di Versailles dovesse durare sempre e tuttavia dipende dalla vita di un uomo molto avanti negli anni, quantunque fortunatamente così alacre e robusto che può vivere ancora abbastanza per fare per la Francia più ancora di quello che ha fatto sì non. In quale abisso di confusione e di anarchia sarebbe lanciata la Francia dalla intempestiva sua morte! e quanto sangue non si verserebbe forse ancora per giungere ad un altro stadio di quiete e riposo! Le parti politiche, in cui è crudele destino che la Francia sia scissa, se pensano alla possibilità di questa catastrofe, egli è solo per avvisare a ciò che avrebbero a fare in tale emergenza per legarare gli avversari. Intanto si guatano come eserciti nemici in campagna, non hanno mutato i loro programmi, non ceduto un lota delle loro pretensioni, non deposto una speranza. Pel momento sostano per causa di uno stato di cose che non s'era visto innanzi, ma pronte a sguainare la spada contro chiunque facesse di conquistare il potere cui agognano.

È cosa curiosa il vedere uomini, discrepanti fra loro su tutti i punti, tranne quello che il miglior partito a prendere presentemente sia il sostenere la repubblica del sig. Thiers, una repubblica cui odiano cordialmente, che spiace loro principalmente perchè hanno la coscienza di non poterla far cessa, che è fondata sopra una negazione e dipende dalla vita di un vegliardo, che non va a versi ad alcuni, perchè somiglia tanto alla monarchia, che diverrebbe quasi tale solo che si appellasse il sig. Thiers Adolfo primo.

Tale Governo ci ricorda l'albero tondo intorno a cui girano due duellanti in America; ciascuno dei quali lo guarda come un punto di mira, ma il cui coraggio è raffreddato alquanto dal pensiero che fra lui e la morte o la vittoria non è che la spessezza di un fusto. Supponendo che l'albero cada, i combattenti si trovano l'uno al cospetto dell'altro in un momento ed uno di essi può l'istante dopo essere steso sul suolo. I partiti politici che lottano dietro quel duro e nodoso vecchio albero, detto popolarmente l'albero della libertà, che è il solo sostegno della Repubblica attuale, sanno che la sua caduta sarebbe il segnale di un combattimento aperto e, quantunque ognuno si tenga presto per ottenere il vantaggio, non ha tanta confidenza nella riuscita che abbia molta premura di principiare.

Ma dovrà al postutto cadere la repubblica col Thiers? Quando uno pensa a tutto ciò che ha compiuto nel breve e turbolento periodo scorso dopo il termine della guerra, s'induce difficilmente a credere che, nella supposizione non improbabile della continuazione della sua carriera per un lasso non minore di tempo di quello che ha percorso, egli sia, dilegnandosi dalla scena, per lasciare non altro che confusione. Una delle più spiccanti qualità del suo carattere è che mentre pare ch'egli pensi solo ai bisogni presenti e a provvedervi, in realtà egli guarda assai più in là. La sagacità con cui egli previde le conseguenze della guerra, la fiducia con cui sostenne le sue previsioni, mettendo in tal guisa tutta la sua riputazione sopra una sgradita profezia, sono una prova evidente del suo ingegno politico.

Se per qualche strana combinazione di casi la Francia fosse uscita vittoriosa dalla contesa, il signor Thiers sarebbe per avventura presentemente l'uomo più ingiuriato dal suo paese. Dalla dichiarazione della guerra sino al disastro di Sedan egli ebbe un presentimento di ciò che stava per accadere e fu coperto di vituperii perchè francese osò dire alla Francia che non era abbastanza preparata per entrare in campagna. Naturalmente dopo Sedan l'opinione pubblica mutò a suo riguardo, e s'egli avesse accettato l'offerta fattagli alla vigilia del 3 di settembre di assumere le redini del nuovo Governo, certamente sarebbe stato acclamato da tutti.

Non sapremmo dire se il suo rifiuto abbia cagionato più bene o più male alla Francia, ma sicuramente fu questo il miglior partito pel sig. Thiers. Forse la Francia non avrebbe bevuto il calice del dolore e dell'umiliazione sino alla feccia, sotto la guida di un veterano statista, fornito di qualità ben diverse da quelle che si notavano negli uomini del 4 di settembre, ma per altra parte il favore onde godeva il sig. Thiers sarebbe stato messo ad una ben dura prova prima che giungesse il momento d'intraprendere la gigantesca opera di riordinamento e di riparazione ch'egli si assunse.

Il signor Thiers attese quindi prudente il momento opportuno e la sua pazienza fu ricompensata quando più che la metà della Francia, la Francia almeno non occupata dagli Alemanni, lo mandò a Bordeaux circondato da un prestigio, in cui ruppero gl'innumerabili suoi antagonisti. Non fu egli sì tosto alla testa degli affari che la sua condotta lo dimostrò atto al potere, e si vide chiaramente ch'egli vi s'era preparato acconciamente. Basta esaminare i suoi primi atti per iscorgere che non sono quelli di un uomo che non creda nella durata del suo potere. Vi è una catena non interrotta (almeno per quanto poteva permettere la capricciosa opposizione di un'Assemblea) tra essi e i successi ottenuti finalmente dal signor Thiers. Perciò si può nutrire la speranza ch'egli adoperi per effettuare uno stato di cose il quale, come sarà compiuto, impedirà che la nazione diventi preda delle fazioni e dell'anarchia.

Egli non è uomo da provvedere solo ai bisogni nazionali di un giorno e, a differenza de' suoi concittadini, si dà gran pensiero del domani. Inoltre, per amore della sua riputazione, non può contentarsi di mantenere quieta la Francia solo per un certo numero di anni e lasciarla in tale condizione che la sua tranquillità cessi alla prima procella. Nessuno meglio del Thiers sa ciò che produrrebbe quella procella, che il paese sarebbe dilaniato nella lotta fra contendenti politici avidi di ricchezze e di potere. Niuno sente più fortemente di lui che si è compiuta soltanto la metà dell'opera affidatagli, se non ispiana la strada alla quieta successione di un governo, cui la nazione gradirà se lo crederà opera sua, e che sia abbastanza forte per poter continuare la politica e sociale rigenerazione che è cominciata.

Ci scrivono:

Roma, 23 *agosto* (sera).

La Commissione del macinato si trovò in fine della sessione parlamentare senza aver potuto rendere conto alla Camera del risultato de' suoi studi. Approfittando di questa circostanza, il Perazzi, campione fedele del contatore, intende di riunire tutti i dati di fatto che giovino a dimostrare poco fondati gli scrupoli manifestati a tale riguardo dalla Commissione. Così, completando l'opera iniziata durante l'inchiesta stessa, il Ministero riuscirebbe a vincere interamente la causa ed a conseguire che nulla si innovi nel modo di percezione della tassa. Egli è vero che, come io già da gran tempo avvertiva, il risultato assai soddisfacente della riscossione vale assai più di ogni sottile argomentazione.

Non so se ricordiate la riunione tenutasi, poche settimane or sono, a Firenze dai ragionieri delle varie amministrazioni. Le deliberazioni pigliate in quella circostanza condussero alla revisione del regolamento vigente in materia di contabilità. Senza toccare il testo del regolamento stesso, se ne modificherà, mediante istruzioni puramente amministrative, ed anzi burocratiche, la applicazione per alcuni punti speciali, rendendosi così più spedita la gestione. Giustizia vuole che si dica che il nuovo metodo inauguratosi colla istituzione delle ragionerie ha fatto, nel complesso, ottima prova e che, sopratutto nella formazione dei bilanci e nella compilazione dei conti amministrativi, si ottennero buonissimi risultati.

È venuto a Roma il ministro di Spagna, marchese di Montemar, che da parecchio tempo ne era rimasto assente. Vuolsi che scopo della gita sia principalmente quello di appurare alcune circostanze relative alla partecipazione del partito clericale alla insurrezione spagnuola, intorno alle quali già furono somministrate notizie positive dal Governo italiano. Se ne vorrebbero ora completare le risultanze ed entrambe le legazioni accreditate in Roma, cioè quella presso il Quirinale e quella presso il Vaticano, sono incaricate di questa gelosissima inchiesta. È dubbio assai che si riesca a scoprire di più di quanto il Governo nostro aveva potuto sorprendere quando, essendo maggiori le

---

docile stromento ch'egli si pensava di usare a suo pieno talento, un volpone che inchinandosegli innanzi, adulandolo, mostrando di non avere idee e volontà di sorta se non quelle del suo padrone, accortamente intanto lo spingeva a quei partiti ch'egli voleva, e con temeraria perfidia veniva spingendo in barca verso paraggi che l'altro non avrebbe mai più sospettato. Quali intendimenti fossero quelli del Celtois vedremo in seguito.

Ora eccolo seduto alla scrivania, dopo essersi chiuso accuratamente a chiave nella stanza per precauzione, e ritirando dal petto una lettera sul cui ricapito sta scritto un nome diverso dal suo e ch'egli stesso è andato a ritirare alla Posta, l'ha spiegata togliendola dalla bustina e la esamina attentamente in ogni parte, guardandone attraverso la luce la carta, quasi diremmo fiutandola. Questo esame sembra lo abbia rassicurato; la mette sul piano della scrivania innanzi a sè e s'appresta a leggerla. Non ha intitolazione nè firma; è scritta in cifra, ed in alto della pagina, proprio nell'angolo estremo a destra, v'è un numero arabico 6. Lo si potrebbe credere un numero d'ordine della lettera, ma non è, perchè il cavaliere, tentato di scifrare le linee vergate nel foglio che presentano un ammasso confuso di segni convenzionali, e non rinscendogli, corre collo sguardo a quel numero.

— Cifra numero sei: dice a sè stesso: vediamo.

Trae dal petto un cordoncino a cui sono appese parecchie chiavine e, sceltane una, apre un usciolino in quella sua scrivania, al quale è messa una complicata serratura inglese, che senza chiave non può aprirsi a niun patto, eccetto che rompendola; in fondo al cassetto, cui quest'usciolino serra, tocca una molla a segreto, la quale scoccando fa schiudersi un'apertura fra la riga dei cassetti e il piano della scrivania, così bene dissimulata che niuno ne sospetterebbe l'esistenza, e cacciando la mano in quell'apertura ne trae una specie di registro, del quale cercata la pagina sesta e tenendosela sott'occhio per consultarla, si mette a leggere senza difficoltà la ingarbugliata lettera.

La quale diceva così:

« Vi scrivo da Roma (non dimentichi « il lettore che siamo alla fine del car- « nevale dell'anno 1864), ma, secondo il « solito, per un mezzo fidato vi mando « ad impostare la lettera a Firenze. « Quella medesima persona che imposterà « la presente, continuando il viaggio, re- « cherassi a Vienna, colà conferirà an- « che coll'uomo che voi conoscete e che « vi conosce, e ne verranno a voi ed a « noi informazioni utili, consigli, istru- « zioni, incoraggiamenti. Qui e là — e « dove sapete — vedesi molto bene l'o- « pera che abbiamo impresa e di cui voi « siete il strenuo e principale agente. « Sperasi molto e si è disposti ai più « larghi compensi. Proseguite animoso e « confidente. Riceverete pel solito mezzo « un secondo versamento di dieci mila « lire. Spendetele con illuminato rispar- « mio, dacchè se la nostra causa è buona, « la cassa è povera. Vi conosciamo da « lungo tempo e sappiamo quanto pos- « siamo contare su di voi. L'uomo di « Vienna ha pure molta fiducia nell'o- « pera vostra. Ma dopo tanto sperare « e tanto spendere si ha voglia oramai « di vedere qualche risultamento positivo. « Intorno al brigantaggio sono cadute pro- « prio tutte le illusioni, e non si crede più « possa servire ad altro fuorchè ad una « spina nel piede. Gli è di costì dove siete « che deve venire il colpo, il quale possa « atterrare il gigante che si regge male, « ma pur si regge in piedi. Di là è ve- « nuto il temporale, e di là eziandio « deve soffiare il vento che spazzi via tutto « per lasciar tornare il sereno di una « volta. Spingete adunque a quel pro- « getto che ci avete comunicato. Si giu- « dicò che nulla vi era di meglio per « iscontentare coteste popolazioni e get- « tare la discordia nel paese, nel par- « tito liberale, fra le città. Una volta « malcontenta dell'opera che ha fatta « cotesta gente testarda, impegnosa, su- « perba, metterà tanto ardore nell'ab- « batterla, quanta ce ne ha messo a ti- « rarla su. Non trascurate gli accordi « coi rossi. Abbiamo un obbiettivo co- « mune: possiamo camminar d'accordo e « giovarci benissimo dell'aiuto delle loro « mani. Quando avremo ottenuta la vit- « toria, si accorgeranno immelensiti d'a- « ver lavorato per noi. Ma si faccia. « Fra sei mesi bisogna, ponete ben mente, « bisogna che qualche cosa sia scoppiata. « Spingete attivamente le trattative a « Parigi. Dovreste avere il mezzo e la « abilità di vincere le esitazioni di cer- « tuni. La settimana ventura vi arriverà « la lettera da Napoli; il nome dell'indi- « rizzo sarà il terzo della lista: se avete « qualche cosa da notificarmi scrivete a « quel recapito che vi fu detto, a Mi- « lano. »

Il cavaliere lesse e rilesse parecchie volte con molta attenzione quella lettera, come per istamparsene in mente il contenuto; poi accese un cerino la bruciò, avendo cura che tutta davvero si riducesse in cenere. Egli aveva appena finito che una mano picchiò leggermente all'uscio; fu lesto a richiudere quell'apertura entro la quale prima ricacciò il registro, poi serrò bene a chiave l'usciolo, e quando tutto fu a luogo andò ad aprire.

Era un usciere.

— S. E. il conte Giallini, disse'egli, la prega di passare nel suo gabinetto.

— Ditegli che vado subito.

L'usciere partì, e Celtois, venuto alla scrivania, prese un fascio di carte e poi s'avviò sollecito da chi l'aveva mandato a chiamare.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

speranze, erano minori le precauzioni del partito reazionario.

La pubblica opinione non si preoccupa oramai più che assai tiepidamente delle prossime elezioni municipali di Napoli. Si ha a quest'ora la certezza che la lista eclettica ed incolora avrà grandissima prevalenza. Si sarà così giunti al risultato di escludere la politica dall'azienda comunale? — È lecito dubitarne. Ma ad ogni modo ne sarà, in tanto frazionamento, meno violento l'urto, e si potrà camminare più pacatamente che durante la passata gestione. Il Mordini, dal canto suo, dichiara di voler esordire coi sentimenti della massima conciliazione e facendo professione di tenere estranea affatto la politica dall'opera sua. Vedremo i fatti.

La morte del senatore Capriolo ha dato luogo ad atti d'intolleranza per opera del partito clericale, che è sorta in Frascati grande influenza. Ecco cosa scrive il corrispondente romano alla *Perseveranza*:

« La giovane sposa del senatore Capriolo, piena di sollecitudine per il marito da tanto tempo travagliato da indomabile malattia, e nella convinzione che le condizioni del malato non fossero gravissime, si oppose sulle prime a che gli chiamasse un sacerdote, temendo che la sua presenza influisse sinistramente sulle forze già esauste del marito. Questo fatto fu risaputo in paese ed interpretato colla buona fede che sogliono adoperare i partiti estremi. L'affettuosa riluttanza di una sposa che vede il marito vicino a morte, fu giudicata come un'ostentazione di empietà, e non mancarono le mani scellerate che ardirono scagliar sassi e rompere i vetri della casa dove si trovava un uomo prossimo a rendere l'ultimo sospiro. Nessuno potrebbe trovare parole sufficienti a flagellare simili atti di medioevale superstizione, ma è bene che sieno conosciuti, sebbene l'animo rifugga dal descriverli, perchè servono a dimostrare quali spiriti feroci alberghino sotto le ingannatrici apparenze di certi clericali.

« Le Autorità pensarono tosto a collocare un posto di guardia alla porta del moribondo, mentre la signora Capriolo chiamava da Roma un sacerdote di sua conoscenza, il quale però non giunse in tempo per compiere l'ufficio suo. »

La salma del senatore Capriolo fu trasportata ieri da Frascati a Roma e posta nell'interno della città. Mamiani, Castagnola, Sappa e Rattazzi, quest'ultimo venuto appositamente da Pontecurone credendo di trovar vivo il Capriolo, tennero i cordoni della coltre funebre.

La salma fu depositata nella chiesa di San Carlo ai Catinari, coll'assistenza degli amici del defunto e di molti deputati, senatori e consiglieri di Stato.

Il giorno 23 al Municipio di Bologna è pervenuto da Bruxelles il seguente dispaccio telegrafico del chiarissimo commendatore professore Capellini, in data del 22:

« La sesta sessione del Congresso preistorico è stata inaugurata alle due pomeridiane, presente il Re. Distribuiti i diplomi di cittadinanza ai vice-presidenti del Congresso di Bologna, Quatrefages ringrazia a nome dei colleghi, pregando Capellini di rendersi interprete dei sentimenti della loro riconoscenza. »

È stato definitivamente stabilito che sulla *Garibaldi* s'imbarchi il distinto botanico Delpino, professore all'Istituto di Vallombrosa.

Il prof. Delpino dovrà fare studi comparativi sulle coltivazioni e sulle qualità dei terreni nei paesi visitati dalla fregata, e dovrà fare una raccolta dei varii generi, nuovi per noi, di prodotti agrari.

SCIOPERI A VENEZIA.

Gli operai dello stabilimento commerciale del sig. Privato, continuano a passeggiare pacificamente le strade di Venezia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero di agricoltura e commercio intende di ripresentare al Parlamento il progetto di legge inteso a rendere obbligatoria la denunzia delle ditte commerciali presso le Camere di commercio ed a modificare il sistema delle elezioni di queste. Però siccome le Camere di commercio di Bologna, Napoli e Savona han fatte alcune proposte rivolte a modificare l'ordinamento delle Camere, la circoscrizione elettorale e il tempo delle elezioni, così il Ministero ha domandato il parere di tutte le rappresentanze commerciali sopra queste proposte, al fine di tenerne conto nell'anzidetto disegno di legge.

Pretendono alcuni giornali che il nostro Ministro dei lavori pubblici si occupi di una combinazione finanziaria in cui sono interessati diversi stabilimenti di credito. Si tratterebbe di un'anticipazione da farsi dai medesimi con la garanzia del Governo, alla Società delle ferrovie Romane, dei capitali occorrenti per restaurare le sue linee, completare il suo materiale e costruire qualche nuovo tronco. La conclusione di un accomodamento in questo senso implicherebbe la modificazione completa del sistema di garanzia attualmente in vigore fra il Governo e la Società. Essendo il Ministro dei lavori pubblici favorevole a questo progetto v'è luogo a credere che i negozianti non tarderanno a venire ad una conclusione. Fra gli interessati vi sono alcune case bancarie di Vienna. *(Monit. ind. e commerciale).*

È voce che il ministro della guerra intenda chiamare nel prossimo mese di ottobre in varii distretti militari per l'istruzione delle nuove teorie, i soldati ed ufficiali appartenenti alla milizia provinciale, la quale si compone per ora degli uomini di prima categoria delle classi 1841-1842, e di quelli della seconda categoria delle classi 1846-1847.

Questa chiamata è tanto più necessaria in quanto che l'ufficialità specialmente in grandissima parte è affatto digiuna delle teorie nuove.

Il generale Ricci fu designato per rappresentare il Governo italiano al Congresso internazionale che si terrà prossimamente a Parigi per l'adozione del sistema unitario dei pesi e misure.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

« È aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre della scuola superiore d'agricoltura in Portici:

« 1° Fisiologia animale e zootecnica, professore ordinario, stipendio L. 5,000

« 2° Lingua tedesca, professore straordinario » 3,000

« 3° Disegno, profess. incaricato » 2,000

« Le istanze, accompagnate dai titoli opportuni, dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del giorno 10 settembre prossimo venturo.

« L'esame di essi sarà fatto da una Commissione in Napoli. »

Secondo informazioni del *Journal de Rome*, il Ministero avrebbe deciso di convocare il Parlamento il giorno 20 novembre.

Da un telegramma di Cosenza sappiamo che si è costituito Luigi Vercillo, uno dei due forzati evasi dal bagno di Palermo il 12 giugno ultimo scorso; egli, nel 1871, fu condannato a dieci anni di pena per omicidio.

Con altro telegramma da Salerno si annunzia che nel bosco di Persano è stato arrestato Orasio Cornelli, condannato fin dal 1865 a sedici anni di lavori forzati per grassazione con sequestro di persona, fuggito il 3 agosto corrente dal bagno di Civitavecchia.

Intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, leggesi nella *Gazzetta di Palermo* del 21:

È da sapere che due partiti si disputavano in Morreale la supremazia d'ogni cosa. Di quei due partiti adunque l'uno si teneva stretto col amico alle autorità di questura, l'altro invece facendo causa a parte ne era perseguitato e tenuto d'occhio.

Ora accade che questi ultimi si riunissero in Consiglio e decretassero doversi considerare *infami* quanti si servissero della protezione dell'autorità affine di conseguire meglio gl'intenti loro.

Giunte le cose a tal punto bisognava o rappacciare e conciliare gli animi oppure provvedere in modo che non accadessero scene di sangue e tumulti. Alcuni influenti di Morreale tentarono dapprima le vie della conciliazione, ma riuscite vane, nessuno più ebbe alcun dubbio che da un momento all'altro qualche cosa di doloroso si sarebbe intesa e vista. E così fu. L'altro ieri alcuni di uno di quei due partiti, se ne stavano a discorrersela placidamente sulla piazza, quand'ecco altri dell'altro partito passare di lì, adocchiarli, e « invitarli al largo. »

E il momento che si trovarono all'aperto cominciò la battaglia.

Una vera battaglia che durò più di un'ora, tra le pistolettate, le moschettate e le coltellate. Due rimasero morti sul terreno, altri feriti furono condotti all'ospedale.

Un'altra battaglia campale, ieri a sera al Borgo. Accorsi i carabinieri, furono costretti a battere in ritirata e prendere posto dietro le case. La gente gridava al finimondo; mentre le palle piovevano a mo' di gragnuola.

Da qui a breve almeno ci ridurremo alle saracinesche ed ai ponti levatoi.

SVIZZERA.

Tra la Russia e la Svizzera sta ora dibattendosi una questione d'estradizione. A Zurigo fu arrestato, per ordine del Consiglio federale, un certo Netschajeff, che in Russia era stato condannato per assassinio, e di cui ora il Governo dello Czar domanda l'estradizione.

Si sa che, l'anno scorso, la Svizzera rifiutò di consegnare al Governo francese i rifugiati communardi, se non nel caso che si trattasse di delitti comuni, riservandosi di decidere essa stessa intorno al carattere comune o politico del delitto.

Ora i dibattimenti del processo degli assassini di Mosca posero in sodo fin da due anni fa che il nominato Netschajeff, assassinando il suo confratello nihilista Iwanoff, era stato specialmente spinto al delitto dall'idea che quest'ultimo si fosse intromesso nel partito per fare la spia al Governo.

Inoltre fra la Russia e la Svizzera non esiste alcun trattato d'estradizione, e secondo il diritto pubblico federale, il Consiglio federale, non può costringere verun Governo cantonale a consegnare il delinquente straniero.

Scrivono da Ginevra al *Fanfulla*:

« Alcuni membri influenti dell'Internazionale, a torto o a ragione, tengono Carlo Marx in conto d'un agente di taluni Governi e danno dell'Internazionale, epperciò dopo aver dichiarate nulle e di nessun valore le determinazioni che si prenderanno al Congresso dell'Aja, hanno deciso di tener sasi un Contro-congresso, che verrà tenuto a Neuchâtel in Isvizzera il 2 del prossimo settembre. »

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* prende nota, non senza una certa apprensione, del linguaggio provocante de' socialisti tedeschi in questi ultimi giorni. In un comizio popolare ch'ebbe luogo testè ad Halle, un oratore avrebbe osato perfino di domandare che si mettesse tra gli invalidi l'imperatore Guglielmo, e lo stesso Bismark. « Il cancelliere, avrebbe detto, non conosce i bisogni dell'operaio; non sofferse mai la fame nè fu discacciato dal suo alloggio. »

Tutti gli altri discorsi pronunziati in quel Comizio erano animati dal più profondo odio contro i ricchi.

Berlino, 21. — L'Imperatore arriverà qui il 31 corrente. Bismark gode eccellente salute ed è atteso a Berlino ai primi di settembre.

Londra, 21. — Il *Morning Post* indica come esagerata la notizia che le truppe egiziane abbiano invaso il territorio dell'Abissinia; il Governo egiziano non ha fatto altro che disporre l'occupazione dei confini per impedire un saccheggio per parte dei sudditi del principe Cassa.

Dublino, 21. — I garzoni pristinai sospesero oggi il lavoro. Grande agitazione nel popolo per mancanza di pane.

Un telegramma da Bajona alla *Liberté*, annunzia che una banda di circa venti individui saccheggiò il Casino di Pont-de-Roi, in Ispagna.

Il filo telegrafico da Hongkong a Shangai è interrotto, per cui provvisoriamente i dispacci di Shangai e del Giappone si trasmettono per la via delle Indie fino a Hongkong e da Hongkong a Shangai per la posta.

CRONACA NERA

Il contadino Negro Lorenzo, d'anni 47, mentre usciva ieri sopra il proprio veicolo da una porta di via Borgo S. Donato, venne improvvisamente investito da una vettura da nolo, la quale, gettandolo a terra, gli cagionava diverse ferite e contusioni sul corpo.

— Altra consimile disgrazia accadde verso sera sulla strada di Nizza. Un giovinetto, Abrate Bernardo, d'anni 16, investito dalla calcèche di un fabbro-ferraio, per l'impennamento del cavallo, riportava alcune contusioni di poca entità.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 24 *agosto*.

Il Principe passò in rivista l'esercito e la milizia. Diede un gran pranzo, a cui assistettero gl'inviati esteri. Il Principe ricevette, secondo l'uso, magnifici regali da tutte le principali città. Stasera gran ballo dato dal Municipio. Vi interverranno gli inviati esteri. Ordine perfetto.

Madrid, 24 *agosto*.

Il Re, la Regina ed i Principi sono giunti stamane, accompagnati dai ministri.

Le notizie dalle provincie dicono che le elezioni sono incominciate dappertutto assai tranquillamente.

Gastein, 24 *agosto*.

L'imperatore di Germania, in seguito al male ad un piede, non andrà al convegno di Ischl, ma partirà direttamente per Berlino. L'imperatore telegrafò all'Imperatore d'Austria onde fare le sue scuse cordiali; spedì un aiutante di campo al conte Lendorff presso l'imperatrice per fare egualmente le sue scuse.

Roma, 25 *agosto*.

S. M., partito stamane da Torino, giunse a Somma alle ore 8 1/2, ricevuto dal principe Umberto, da brillante stato maggiore e da ufficiali esteri. Prese posizione sull'altura di Castelbarco ed assistette alla manovra; quindi riparti per Milano, ove arrivò alle ore 2, ricevuto da tutte le Autorità.

Darmstadt, 25 *agosto*.

Il Principe ereditario di Germania arriverà qui il 29 e partirà il 31 per Darmstadt (?).

Madrid, 25 *agosto*.

Un manifesto del Direttorio repubblicano federale eccita i suoi partigiani a partecipare alle elezioni. Dice: « I repubblicani di tutta Europa attendono le elezioni per calcolare le forze repubblicane spagnuole, conoscere la situazione della monarchia, conoscere quale sarà domani la sorte della democrazia. Dimostriamo loro, come fanno attualmente i repubblicani francesi, che ogni battaglia elettorale è una nuova sconfitta per la monarchia. »

Le ultime notizie dell'*Imparcial* sulle elezioni e sugli uffici elettorali constatano che i ministeriali furono vincitori in 27 capoluoghi e 151 distretti, i repubblicani in 10 capoluoghi e 17 distretti, i conservatori in 9 distretti e 6 capoluoghi. Il risultato è diviso per metà fra i ministeriali e l'opposizione.

Bruxelles, 25 *agosto*.

L'*Indépendance belge* reca un telegramma da Düsseldorf, 25, il quale dice che gravi disordini avvennero ad Essen, avendo l'Autorità proibito la processione con fiaccole preparata in onore dei Gesuiti espulsi. Il popolo demolì le case del sotto-prefetto e del segretario del circondario. Due battaglioni furono spediti ad Essen.

Nuova York, 25 *agosto*.

Le probabilità della elezione Greely diminuiscono. La rielezione di Grant è considerata come certa.

Gerente GIUSEPPE GERMANO.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 agosto 1872.

Torino	— 90	— 20	— 18	— 3	— 75
Firenze	— 11	— 90	— 21	— 44	— 10
Milano	— 42	— 5	— 64	— 55	— 54
Napoli	— 11	— 87	— 39	— 79	— 56
Palermo	— 50	— 26	— 82	— 9	— 68
Roma	— 22	— 69	— 82	— 87	— 44
Venezia	— 14	— 77	— 11	— 45	— 62

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'articolo serico si trova nelle identiche condizioni della settimana scorsa, continuando i possessori ad insistere nelle loro pretese, ed i compratori ad offrire prezzi che non vanno a genio dei primi.

Si constata peraltro dalla Germania una maggiore ricerca di lavorati classici, mentre Lione non diede che ordinazioni meschinissime.

Qua che affare si è tuttavia trattato sulla nostra piazza, e il listino dei sensali segna le seguenti quotazioni:

Greggie	10/13 altre prov.	L.	108 »
Organzini	22/26	»	» 108 »
Strafilati	20/22 Piem.	»	130 50
»	23/25 »	»	128 »
»	26/28 »	»	129 »
Trame	32/36 marca corr.	»	100 »

Vi è pure qualche domanda nei doppi filati, pagandosi le belle qualità da lire 32 a 35 e le superiori fino a 38.

A Milano la disposizione ad operare fu buona per tutta la settimana, ma l'elevatezza dei prezzi e la penuria di alcuni articoli ridussero le operazioni.

Si procedette ad alcuni acquisti di greggio classiche pagandosi per 9/11 da L. 114 a 116; meno belle da 111 a 113.

Nei cascami regna una discreta domanda, essendosi accentuata gradatamente la buona disposizione della settimana scorsa.

Le strusa specialmente avvantaggiarono di prezzo, notandosi diversi affari da L. 10 a 20 secondo il merito.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche		L. 20	— 21 —
»	»	1ª » 19	— 20 —
»	»	2ª » 17	— 19 —
»	»	3ª » 13	— 15 —
»	»	4ª » 10	— 12 —
Galette forate gialle		1ª » 17	— 18 —
»	» verdi	1ª » 15 50	16 50
»	»	2ª » 13	— 15 —
Fiocco puro reale		1ª » 32	— 34 —
»	»	2ª » 26	— 30 —
»	» mistorone	1ª » 24	— 25 —
»	»	2ª » 20	— 22 —
»	»	3ª » 15	— 17 —
»	»	4ª » 12	— 15 —
Galettami		1ª » 4 50	5 —
»	»	2ª » 3 50	4 25
»	»	3ª » 2 —	3 —
Doppi la grana		1ª » 7 50	7 75
»	»	2ª » 7 —	7 50
Strazze Chiusi		» 21 50	22 50
»	nostrane	» 18 —	18 50

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	268
Lavorate	»	378
Cascame	»	17
Totale . .	Balle	661 del peso complessivo di . . . . chilog. 54,510 contro balle 615 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 51,435

Differenza in più chilog. 3,075

A Lione nulla di straordinario durante l'ottava. Gli affari sempre limitati ed i prezzi sostenuti.

Riproduciamo dal *Giornale di Lione* le seguenti notizie, le quali riconfermano quanto abbiamo detto per lo passato:

« Le settimane si succedono con tale regolarità che anche per quest'ultima nulla abbiamo d'importante a registrare. Ciò non ostante il principio di miglioramento da noi segnato nell'ultimo bollettino si è constatato con una maggior fermezza nei prezzi. In oggi diffic lmente si ottengono concessioni e siamo indotti a ritenere che abbiamo toccato il *minimum* dei prezzi. Una ripresa più o meno prossima si prevede tanto dal commercio che dalla fabbrica e la prima metà di settembre è il porto a cui aspiriamo le parti dopo il principio di luglio.

« Presentemente il miglioramento è piuttosto pel commercio che per la fabbrica, la quale da due mesi non compera che giorno per giorno, avendo consumato le provviste assai limitate fatte in fine dell'educazione. Ne risulta che essa quindi è completamente sprovvista ed i di lei bisogni si mostreranno al primo indizio di ripresa. La tenacità colla quale i filatori, che tengono l'ultimo raccolto, si sono difesi, sia in Francia che in Italia, contro le domande in ribasso durante questo lungo periodo di calma, avrebbe senza dubbio decisa la fabbrica a qualche acquisto, se non temesse ne' suoi scaffali non considerevole esistenza di stoffe fabbricate, la quale, a parte ogni considerazione od idea di prudenza, restringe i suoi mezzi finanziari. »

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

202 balle organzini, 182 trame, 807 greggie, 170 pesate, del peso complessivo di chilog. 52,130, contro 48,073 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 358 balle di sete Europee e 401 di Asiatiche.

Cereali. — Le notizie dei mercati francesi, del 24, si possono riassumere così: *offerte generalmente numerose, domande ristrette e vendita sempre più difficile a causa della differenza di qualità del frumento offerto. In fine, ribasso generale di L. 1 a 1 75 in media.* A Baumont-sur Oise il ribasso è stato di L. 4 per quintale.

A Parigi (24) le farine 3 marche sono andate via via indebolendosi da 65 75 a 65 25 fine mese; e le disponibili, verso sera, a 65 50.

Il Belgio è in gran calma e i corsi cominciano ad indebolire.

La Spagna tende al ribasso: il raccolto è magnifico.

A Londra il frumento è subito di nuovo un ribasso di 1 a 2 scellini 43 a 50 cent. per ettolitro.

A Liverpool il frumento è diminuito di 1 a 2 *pence* cioè 25 a 50 cent. per 100 kil.; le farine sono egualmente contrattate in ribasso di denari per sacco.

A Marsiglia il 24, gli affari sono stati discretamente attivi; più di 20,000 ett. di frumento sono stati venduti a prezzi fermi.

MERCATO DI MILANO.

24 agosto 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	23 30	a 28 75
Granoturco	»	» 14 40	a 15 75
Segala	»	» 16 10	a 17 10
Riso nostr. (fazio-sel.)	»	29 80	a 34 60
Riso pugl. (idem)	»	27 75	a 32 00
Avena (idem)	»	6 10	a 7 —

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

24 agosto. — Continua la calma generale, essendo i compratori sempre ostinati a credere al ribasso. L'apparenza di una meliga nuova presentandosi per ora sempre bene, influisce pure al ribasso sul grano, malgrado che dall'estero i prezzi siano sempre fermi. In riso molti furono gli affari, essendosi i prezzi fattisi più ragionevoli. Pochissimi furono gli affari in segala ed avena.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 24 —	a 26 —
id.	l'ettol.	» 27 75	a 28 75
Meliga	quint.	» 25 50	a 27 —
id.	l'ettol.	» 19 35	a 20 50
Riso	quint.	» 41 50	a 45 50
id.	l'ettol.	» 31 50	a 34 50
Segala	quint.	» 22 —	a 24 —
id.	l'ettol.	» 16 75	a 18 25
Avena	quint.	» 16 50	a 17 25

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

24 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	253 90
Trama	6	571 24
Greggia	16	1067 07
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	26	1892 21

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 243.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

24 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	834 45
Trama	1	36 30
Greggia	4	243 68
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	16	1114 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 334.

Chilogrammi 25,844 58.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 agosto 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in c, 78 77 1/2 75 75 (78 75) 78 80 80 (78 20).

Corso legale 78 75.

Pezza d'oro da L. 20, 21 61 a 21 64.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera (*)	108 15 108 30	— — — —
Francoforte	— — — —	228 75 229 —
Lione (**)	107 30 107 50	— — — —
Londra (***)	— — 27 22 1/2	27 27 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

26 agosto 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Quantunque continui l'inazione, la rendita fu oggi un po' più sostenuta; per fine corrente 78 55 e per fine prossimo settembre domandata a 78 65 10.

Anche oggi si notò qualche domanda di azioni Banca Torino, che si pagavano 852 50 a 853.

Banco Sconto 583.

Obbl. ferr. Romane 202 50.

Az. ferr. Romane 149.

Oro 21 62

	Londra, 23	24
Consolidato Inglese	92 3/4	92 11/16
Rendita Italiana	67 1/4	67 1/8
Spagnuolo	29 5/8	29 1/2
Turco	52 3/8	52 1/4

Nuova York, 23. — Oro 113 5/8.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà:
La guerra a tre milioni.

Città di Chieri

Il Collegio-Convitto verrà riaperto col giorno 16 ottobre p. v. per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche pareggiate e Liceali.

Per le domande d'ammessione e schiarimenti dirigersi al Rettore dell'Istituto

3032 Can. **Lione D. Stefano.**

Da Rimettere

Negozio da Corami di CASSINI LUIGI, via Bertola, 4. — Recapito ivi. 3022

DA VENDERE

in Bottiglieria d'Asti

CASA in buonissimo stato, alla nel centro del paese, portante i numeri 7, 8, 9, 10 della mappa, via Bogino, N. 2, facente angolo alla via Maestra, composta di ampia cantina sotterra, bottega, retrobottega, cucina, ed un piccolo camerino al pian terreno, 4 stanze ed un corridoio che dà accesso al solaio morto, con scala interna, sito avanti cinto da muro ai due lati, chiuso in fondo da scuderia, fienile e tettoia.

Dirigersi dal proprietario G. S. Audenino, in Torino, via Cernaia, N. 44. 3019

Pel 1° ottobre da affittare

Alloggio da 7 a 15 camere al 1° piano.

Sei locali al piano terreno ad uso tipografia, magazzino o laboratorio in via del Deposito, N. 9, presso Borgrossa. 3028

Da affittare al presente

o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110
l'altro » » 240
interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Cerasole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2994

Da affittare

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2575

SORMANI G. B.

via Ospedale, N. 10; negoziante in **Metalli, Polveri da Caccia** e da **Mina, Revolver, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio. 2754

L'Istituto Rossi, via Stampatori, 6, piano primo, continua come negli anni scorsi ad essere aperto, anche nelle vacanze autunnali, per tutte le Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari. 3005

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

ISTITUTO FEMMINILE

per Damigelle

Via S. Filippo, N. 4, piano nobile

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze autunnali e conticua le 4 classi elementari e la scuola di perfezionamento 5° anno.

Educazione completa

Insegnamento delle lingue straniere e d'ogni maniera di lavori donneschi — **Professori e Maestre appositi.**

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto in data 4 agosto 1872, seguito nella cancelleria della pretura di Azeglio, la Barbero Teresa vedova di Perinetti Michele, nata e domiciliata a Caravino, tanto nell'interesse proprio che qual madre e legittima amministratrice delli suoi figli minori Perinetti Giovanni Battista, Domenico, Amedeo ed Antonio, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della relativa Commissione in data 11 maggio 1872, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo padre e marito Perinetti Michele.

Azeglio, 22 agosto 1872.

3337 Gaggiani canc.

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE DI RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:

« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.

« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copaiu** ed anche certe capsule gelatinose.

« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »

In tutte le farmacie e presso l'Inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.

In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

Vescicanti, L. 6 il metro, L. 3 il mezzo. — *Carta*, L. 1 20 la scatola. — *Capsule*, L. 5 la boccetta. 4031°

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Gen.

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munite dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Magf.

SOCIETA BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto agosto } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Federe Berne, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreco, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,325, prezzo d'estimo L. 25,000,

di **Casa** ed adiacenze in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo come avanti su quello di L. 17220, prezzo d'estimo L. 34,000.

Il nuovo incanto avrà luogo avanti il notaio TACCONE, via Orfane, N. 16, piano 2°, il 30 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3304

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 8, 10 Ger.

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

3332 AVIS JUDICIAIRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Léaval Michel Joseph, Pierre Joseph et Pierre Gaspard de feu Ambroise, le premier tant de son chef qu'en sa qualité de tuteur de ses neveux et nièces Léaval Pierre Adolphe, Jean Baptiste, Auguste, Marie Honorine, Dauphin de feu Antoine Joseph, domiciliés à Lasalle, parties de M. Daviaod procureur chef, contre l'hoirie vacante de Rean Charles de feu Jean Baptiste, représentée par son curateur M. Chappuis Clément de feu Amédée, domicilié à Aoste, en contradictoire de dame Argentier Emilie veuve du dit Rean Charles, domiciliée à Aoste, intervenante, parties de M. Galeazzo Claude François procureur chef, le tribunal civil d'Aoste, à l'audience du 31 août courant, a adjugé à la dame Rean Emilie de feu Laurente, veuve de Rean Charles, née et domiciliée à Aoste, pour le prix de L. 8400 les neuf lots réunis en un seul, dont au ban d'enchère relatif du 24 juin dernier, consistant: 1° en un champ et vigne dit le Rosfort et champ valaisan, numéros 1178, 1170, 1155 du cadastre, de la superficie de 36 ares; 2° pré dit pré de Michel-Ange, numéro 329 du cadastre, de la superficie de 8 ares, 02 centiares; 3° pré appelé pré du Pont, numéro 3228, de 7 ares, 40 centiares; 4° champ appelé champ du Pont, de 4 ares, 99 centiares; 5° chenal, à Masod; 6° pré dit Ladéclos, numéro 288 du cadastre; 7° pré appelé à La-Bardeyse, numéros 217, 225 1/2, 232 1/2 du cadastre, de 22 ares, 7 centiares; 8° pré, champ et vigne, dits la grand champ, numéros 156 et 157 du cadastre, de 20 ares, 68 centiares; 9° pré et champ, dits pré de Paris, numéros 107, 124, 197, 198, 199, 200, 201 du cadastre, de 45 ares, 40 centiares; 10° pré et champ dits les grosses-îles et îles dessus, numéros 1, 10, 12, 13 du cadastre, d'un hectare, 7 ares, 70 centiares; 11° pré dit îles de Cretton et îles dessus, numéros 63 et 67 du cadastre, de 35 ares, 21 centiares; 12° champ appelé champ de la Chapelle, numéro 775 du cadastre, de 6 ares, 25 centiares; 13° vigne, champ et vacole au Rosc, numéros 3171, 3172, 3176 et 3177 du cadastre, de 10 ares, 60 centiares.

Tous ces immeubles sont situés sur le territoire de la commune de Nus.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoit au 5 septembre prochain, à six heures de l'après-midi.

Aoste, au palais de justice, le 22 août 1872.

Pierre Hugo subst. greffier adjoint.

3331 AVIS JUDICIAIRE

Dans l'instance pour la vente des immeubles provenant de l'hoirie vacante de Frère Jean Jolibois Casien Julien de feu Antoine, en son vivant notaire, domicilié à Pré-St-Didier, poursuivie par Gibillaz Jean Grat de feu Barthelémy, propriétaire, domicilié à Morgex, en sa qualité de curateur de la susdite hoirie vacante, le tribunal civil d'Aoste, à l'audience du vingt et un du courant, a adjugé aux frères Léaval Pierre Joseph, Michel Joseph et Gaspard de feu Ambroise, propriétaires, domiciliés à Lasalle, pour le prix d'onze mille deux cent vingt-neuf livres le premier lot du ban d'enchère dressé par le greffier de cens le vingt-neuf juin dernier, consistant en tout en domicile servant pour auberge, situé au sommet du bourg de Pré-St-Didier, dans la vallée d'Aoste, composé: 1° au rez-terre, de deux étables et quatre caves, dont deux grandes et deux plus petites; 2° au rez-de-chaussée, de douze membres, y compris une vaste cuisine; 3° au premier étage, de neuf membres, y compris les grands salons à manger et celui de récréation; 4° au second étage, de treize membres; 5° au troisième étage, de treize membres aussi; 6° d'un vaste galetas au-dessus; le tout en bon état, et de haut en bas; avec une grande basse cour et une vaste remise située au nord de dit domicile civil. Le dite remise consiste, au rez-terre, en une grande remise, une grande écurie, et une place à fumier couverte servant aussi de bûcher, et au-dessus des dites remises et écurie, en deux fenières et gerbier au-dessus, aussi en bon état.

Le tout confiné au levant par le chemin du Champé; au midi par le chemin communal; au couchant par le pré et jardin dit le choux ci-après décrit et les hoirs de Paul Orset, le tout en bon état de construction, de solidité et facilité de communication avec une place qui se trouve au-devant des dits domiciles provenant de la démolition des domiciles de Cyprien Frère Jean, actuellement confinée au levant par Micotti Modeste, au midi par Grange Casimir, au couchant par le chemin des bains, au nord par la rue communale. Cette place a une étendue de quatre-vingt-quatre centiares.

Les immeubles ci-dessus décrits figurent au cadastre de Pré-St-Didier sous les numéros 5186, 5149 partie, 5286.

Pré dit le Clous, inscrit sous partie des numéros 5148, 5149, 5152 et 5153 du cadastre de Pré-St-Didier; contigu à la dite auberge, et d'une superficie de quarante-deux ares, quatre-vingt-quatorze centiares, y compris quatre ares, seize centiares du jardin inclus dans le dit pré, où se trouvent plantés douze petits noyers.

Quant au second, au troisième et au quatrième lot, consistant: 1° en un pré, à la Ruma, contigu à celui ans-décrit, numéro 5148; 2° tout un petit pré et vacole à Cota-Borré, num. 3243; 3° tout un vacole dit Magnan, région du Haley, numéro 4855; 4° tout un petit vacole au Gillard, maintenant jardin, numéro 5141; 5° tout un petit pré et vacole, à la Chenaletta; 6° tout un vacole aux Epiney sult Rosso, numéro 5090; et enfin une cédule nominative de soixante livres de rente, grevée du cautionnement du notaire Frère Jean Jolibois Casalen Julian; le numéro premier sur la mise à prix de cinq cent dix livres; les cinq numéros suivants, sur celle de huitante-sept livres; et la cédule sur celle de L. 720; aucune offre n'ayant été faite, le tribunal en a ordonné une nouvelle enchère qui aura lieu à l'audience du dix-huit septembre prochain, en réduisant les mises à prix à la moitié.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoit le cinq septembre prochain, à dix heures de l'après midi.

Donné à Aoste, au palais de justice, le 22 août 1872.

Pierre Hugo subst. greffier adjoint.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città delli 8 prossimo mese di ottobre, ore 10 antimer., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una vigna a Sassi, territorio di questa città, denominata la Varnea, di giornate 24, tavole 5, pari ad ettari 9, are 14, composta di cortile, giardino, vigneti, prati, campi e boschi, caduta nella successione del sig. Giuseppe Vincenzo Belli, gli agente di cambio in questa città, accettata con beneficio d'inventario dalli suoi figli ed eredi Celestino, Amalia moglie di Giuseppe Parena, Emma moglie di Giacomo Fuselli, Virginia moglie di Cattaldo Crivelli, Ernesta, Palmira, Ida e Luigia nubili fratello e sorelle Belli di questa città.

Tale vendita venne ordinata con decreto di questo tribunale in data delli 20 luglio ultimo scorso, col quale si dichiarava pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta, e si ingiungevano tutti li creditori inscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale stesso le loro motivate domande di collocazione coi documenti a corredo entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando venale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 13,000 somma fissata dal perito d'ufficio geometra Carlo Dovo e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale, regolarmente pubblicato, affisso e notificato a senso di legge.

Torino, 21 agosto 1872.

3319 Barberis sost. Prato p. c.

3316 AVIS D'ENCHÈRE

(1re Publ.)

Sur instance de M. Favre Laurent de feu Laurent, tanneur, domicilié à la ville d'Aoste, le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste a, par sa sentence du 17 juillet 1872, enregistrée à Aoste le 18 juillet, numéro 714, ordonné l'expropriation forcé des biens y décrits et ci-après transcrits au préjudice du Boggio Antoine de feu Michel Victor, domicilié en son vivant à Aoste, soit de son hoirie jacente représentée par M. le procureur Philibert Christillin; successivement M. le président du dit tribunal par son ordonnance du 14 août courant a fixé l'enchère de ces mêmes biens au six octobre plus prochain.

Les immeubles mis en vente forment trois lots et sont situés en partie sur le territoire de la commune de Pollein et en partie sur Aoste; la mise à prix du premier lot est de L. 400; celle du second de L. 470 20; celle du troisième est de L. 1344 20.

Le premier lot situé à Aoste consiste en une boutique et arrière-boutique, et une cave voûtée à la rue Ducale, num. 1.

Les second et troisième lots consistent en deux pièces de terre à Pollein Mas des Bimes et grand pré.

Aoste, 21 août 1872.

Daviaod proc. chef.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il stabili situati nei territori di Graglia e d'Occhieppo Superiore, già posseduti dalli fratelli Antonio e Luigi Miglietti, e da Giacomo Ferrero, in comunione, quanto ad alcuni di essi beni, con Miglietti Giovanni Battista, residente ad Occhieppo Superiore, nell'incanto promosso dal signor Busonghione Giovanni, residente a Torino, quale sindaco definitivo del fallimento della ditta fratelli Antonio e Luigi Miglietti, e Giacomo Ferrero, già corrente in Susa.

(1ª Pubbl.)

Con sentenza 11 maggio 1872, il tribunale civile di Biella, stante l'impossibilità della divisione di quelli dei suddetti beni posseduti in comunione dai falliti Antonio e Luigi Miglietti sul fratello loro Giovanni Battista Miglietti, ne autorizzava la vendita per mezzo d'incanto, e con decreto 10 giugno ultimo scorso, sull'instanza del sindaco del fallimento della ditta Miglietti e Ferrero autorizzava anche la vendita per incanto di tutti gli altri beni posseduti dai nominati falliti, mandando riunire i due incanti, ed ordinando aprirsi i medesimi davanti il giudice signor avvocato Francesco Pipia, sotto le condizioni infra espresse, e previa perizia del geometra Pietro Servo.

Il prefato signor giudice fissò pei riuniti incanti le ore 10 antimeridiane del 19 prossimo settembre.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Graglia, appartenenti al Ferrero.

Lotto 1. Casa civile e rustica, con cortile, orto, chiuso, e ripa prativa, nel cantone d'Oreto, pel prezzo di L. 2200.

Lotto 2. Prato, in regione Zegnana, d'are 20, cent. 52, sul prezzo di L. 410.

Lotto 3. Prato, in regione Sottovia, d'are 38, cent. 27, pel prezzo di L. 1150.

Lotto 4. Ivi, prato d'are 6, centiare 44, per L. 190.

Lotto 5. In regione Vagliumina, campo, prato, gerbido e castagneto, d'are 12, centiare 70, per L. 120.

Lotto 6. Ivi, campo vidato, con piccola tettoia, d'are 11, cent. 62, per L. 180.

Lotto 7. In regione al Gruppo, campo d'are 9, cent. 1, per L. 160.

Lotto 8. In regione Costa e Bose, gerbido e castagneto d'are 20, cent. 20, per L. 300.

Lotto 9. Ivi, campo d'are 6, centiare 29, per L. 100.

Lotto 10. In regione Colombino, campo con piante da frutta, campo vidato e bosco, e fabbricato rustico, della complessiva estensione d'are 117, centiare 86, pel prezzo di L. 2300.

Lotto 11. In regione Bisalel, casa, orto, campo, castagneto, e ripa prativa, dell'estensione, in complesso, d'are 113, centiare 43, per L. 2300.

Lotto 12. In regione Armeglio, vigna e castagneto, d'are 10, centiare 54, pel prezzo di L. 160.

Lotto 13. Campo aperto d'are 5, cent. 83, pel prezzo di L. 90.

Lotto 14. In regione Zaura, gerbido d'are 15, cent. 20, pel prezzo di L. 70.

Descrizione di stabili situati in territorio d'Occhieppo Superiore, appartenenti alli falliti Antonio e Luigi Miglietti.

Lotto 15. Casa civile, con cortile, in regione Pasquaro, pel prezzo di L. 1500.

Appartenenti alli suddetti falliti fratelli Miglietti, in comunione col G. B. Miglietti.

Lotto 16. In regione Pasquario, casa civile e rustica, con cortile ed orto, pel prezzo di L. 2000.

Lotto 17. Ivi, campo e prato di are 16, centiare 34, pel prezzo di L. 700.

Lotto 18. In regione Castellazzo, vigna con cascina demolita d'are 17, cent. 05, pel prezzo di L. 370.

Lotto 19. Ivi, vigna con piccola cascina, d'are 13, cent. 87, pel prezzo di L. 300.

Lotto 20. Ivi, vigna con pianta di rovere, d'are 15, centiare 74, per L. 370.

Lotto 21. In Bonavalle, prato di are 33, per L. 700.

Lotto 22. In regione Gabbiano e Bonavalle, campo e prato, d'are 18, cent. 58, pel prezzo di L. 400.

Lotto 23. In regione Trevolo, campo d'are 2, cent. 9, pel prezzo di L. 60.

Condizioni di vendita.

La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, con tutte le servitù, apparenti e non, attive e passive, e con fra le altre quella dell'usufrutto d'una camera al primo piano della casa, di cui nel lotto numero 15, a favore di Maria Catterina Girella vedova Miglietti, e le spese autorizzative d'incanto, e le successive di vendita ed accessorie saranno a carico dei deliberatarii in ragione del rispettivo prezzo di acquisto; le offerte all'incanto non minori di L. 10 cadauna, ed il prezzo verrà pagato a chi sarà stabilito dal tribunale nel giudizio di graduazione.

Biella, 21 agosto 1872.

3330 P. Fossati canc.

3335 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Orrigo Filippo fu Filippo, residente in Alba, instante ed in pregiudizio di Balbo Giorgio fu Giovanni, già a Santo Stefano Balbo residente, ed ora a Genova dimorante, il tribunale civile d'Alba all'udienza da esso tenuta alle ore 8 antimeridiane delli 4 prossimo ottobre seguirà l'incanto degli stabili propri di detto Balbo, situati nel territorio di Cossano Belbo, consistenti in casa civile nel quartiere dei Balbi, casa rurale nella stessa regione, altra piccola casa nella regione Campetto, vigne, campi, boschi, gerbidi, prati, il tutto in otto distinti lotti, ed come sono descritti in apposito bando venale formato dal cancelliere dello stesso tribunale 5 agosto corrente, al prezzo e condizioni nel bando stesso determinate.

Alba, 21 agosto 1872.

F. Cantalupo p. c.

3311 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Pinerolo 15 scorso novembre, sull'instanza della Bessia Maddalena, domiciliata a Roccapiatta, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale, in data 28 gennaio 1870, si autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili infrascritti contro la signora Artero Angela Margherita moglie del signor causidico Pietro Giuseppe Bellion-Jourdan, domiciliata a Pinerolo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti tali stabili, si nominò a giudice delegato all'istruzione del medesimo il signor cavaliere avvocato Edoardo Casito, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla significazione del bando.

Ebbe luogo la pubblicazione e la significazione del bando venale stampato, in data 25 gennaio ultimo, senonchè sull'instanza dell'ill.re geometra Carlo e della sua figlia Maria intervenne sentenza del prelodato tribunale 10 scorso aprile, con cui si mandò disturbare dalla subasta la pezza campo descritta al numero terzo del bando, si mandò alla Bessia di comprendere nel beni sui notandi quelli dalla Bellion nata Artero posseduti sul territorio di Casalgrasso ed al perito geometra Merlo di formare li lotti degli stabili subastandi e di fissarne il prezzo d'asta.

Con ordinanza del signor presidente del prefato tribunale, in data 2 corrente agosto, si fissò l'udienza del tribunale medesimo delli 18 venturo ottobre, ore 9 mattutine, per l'incanto di detti stabili infradescritti in 17 distinti lotti da esporsi in vendita a tale udienza sui prezzi infra stabiliti, oltre li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale stampato, in data 17 corrente agosto, e si mandarono eseguire le notificanze e pubblicazioni dalla legge prescritte, ommesse però quelle ai creditori inscritti perchè alli medesimi già eseguite.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto 1.

In territorio di Lombriasco, regione Goretto, al num. 1624, campo di are 38, 86.

Lotto 2.

Ivi, al num. 1678, campo di are 30, 86.

Lotto 3.

Ivi, regione Boschetto, al n. 732, campo di are 41, 83.

Lotto 4.

Ivi, alli nn. 416, 417, campo di are 56, 07.

Lotto 5.

Ivi, regione Podio, al n. 476, campo di are 39, 02.

Lotto 6.

Ivi, regione Avie, campo, al n. 359, di are 24, 52.

Lotto 7.

Ivi, regione Valsorda, campo e ripa, alli nn. 467, 485, 486, d'are 76, 20.

Lotto 8.

Ivi, campo, al n. 492, d'are 33,

Lotto 9.

Ivi, al n. 996 parte, di are 47, 40 di campo.

Lotto 10.

Ivi, campo, al n. 996 parte e 995, di are 198, 45.

Lotto 11.

Ivi, campo, al n. 934, di ettari 1, 13, 89.

Lotto 12.

Ivi, regione Olazzo, campo, alli nn. 558 e 559, di are 41.

Lotto 13.

Ivi, regione Bolloc, campo, al n. 1755, di are 34, 30.

Lotto 14.

Ivi, campo, al n. 1757, di are 43, 56.

Lotto 15.

In territorio di Pancalieri, regione Bollate, prato alli nn. 2162, 2163, di are 47, 25.

Lotto 16.

Ivi, a parte del nn. 2162, 2163, prato, di are 47, 25.

Lotto 17.

Ivi, regione Viasso, prato a parte del n. 101, di are 49, 01.

L'incanto verrà aperto sui prezzi dal perito stabiliti, cioè:

Pel lotto 1°	L.	602
Pel lotto 2°	»	550
Pel lotto 3°	»	436
Pel lotto 4°	»	440
Pel lotto 5°	»	350
Pel lotto 6°	»	200
Pel lotto 7°	»	200
Pel lotto 8°	»	260
Pel lotto 9°	»	350
Pel lotto 10°	»	650
Pel lotto 11°	»	500
Pel lotto 12°	»	300
Pel lotto 13°	»	200
Pel lotto 14°	»	230
Pel lotto 15°	»	1100
Pel lotto 16°	»	3100
Pel lotto 17°	»	1030

Pinerolo, 21 agosto 1872.

P. Glauda sost. Barbesio p. c.

CONVERSIONE DI RENDITA

(1ª Pubbl.)

Per gli effetti di cui all'art. 69 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, approvato con R. Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942, si fa noto che la sig.a Gilotto Francesca fu Francesco, assistita ed autorizzata dal proprio marito sig. cav. Giuseppe Sella-Aymonin, residente a Crescentino, dietro apposito ricorso, ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto 29 agosto 1872 di autorizzazione alla Direzione generale del Debito Pubblico Italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di annue L. 30, num. 17331, inscritta a favore di Gilotto Francesco fu Michele domiciliato a Crescentino, in altrettanta rendita al portatore.

Vercelli, 23 agosto 1872.

3335 Ferraris p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.